Anno VII. Udine — Mercoledì 5 Giugno 1889. N. 133.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Gl'Italiani d'Italia

Replica al «Forumjulii»

Il nostro amico carissimo Carlo Fabris ci manda la seguente sua replica al sig. *di* del *Forumjulii* che noi pubblichiamo integralmente, non senza però, come abbiamo già promesso, farvi da parte nostra quelle osservazioni che ci paiono del caso, contenute nelle note che andiamo appiccicando allo scritto del nostro collaboratore.

N. d. R.

Il signor Domenico Indri creda a me che gli dichiaro che fui lontano dal dirgli delle impertenze — non era in me l'*animus*. Se nella precipitata improvvisazione ho potuto riscaldarmi; l'argomento era ben tale da trascinare. E d'improvvisazione sapeva fino l'*atrocemente barbarico* titolo.

Della risposta gentilmente, cortesemente (1) datami dal signor Indri io lo ringrazio; non ero solito polemizzare con avversari che sanno tenere la misura, che sanno condurre la polemica da cavalieri. Mi ci son provato con dei periodici nostrali ed ho dovuto smettere (2).

Di questo *primo* caso adunque permetta il signor Indri ch'io lo ringrazi *ex toto corde*. Ed anche dell'assoluzione (3). Mi preme però avvertire (4) che sul *Friuli* io scrivo di mia elezione e non per mandato.

Levata la parte personale dall'articolo del signor Indri — nella qual parte, a proposito d'impertinenze, io potrei a lui dire: *Se Messene piange, Sparta non ride* — (5) in cui, risponde alle mie proteste, chiamiamole così; e levato il giudizio troppo benevolo che il signor Indri si è compiaciuto fare di me (6); resta la parte istorica.

Riconosco l'importanza degli argomenti addotti (7). Non so però capacitarmi perchè il signor Indri se la pigli coi francesi che ci dànno calci quotidiani e non coll'Austria che ci paga coll'istessa moneta e ch'è parte integrante della triplice alleanza.

Quanta storia potremmo contrapporre a quella narrata dal signor Indri! Nè storia sola — sono proprio le ragioni del sangue che ci fanno tendere gli *occhi desiosi verso la Francia*, così come verso la Spagna, il Belgio, la Grecia.

L'egregio pubblicista mi parla di tanti mali fatti dal Bonaparte.... appunto lì desideravo ch'egli scendesse carico il corpo d'elmo e di lorica.

Bonaparte! Fu una corona inquinata di sangue e di fango, come quasi tutte le corone, che diede alla Francia gli orrori del 2 dicembre e tolse a noi di Trento e di Trieste i nostri fratelli dilettissimi. (8)

Noi temiamo delle alleanze fra i re, noi temiamo delle sante alleanze; noi temiamo per le nostre libertà e per le nostre legittime aspirazioni, per il nostro decoro.

Le nostre libertà — perchè oggi non è lecito glorificare Guglielmo Oberdan (ch'ebbi amico dal '78 all'82 in Roma); le nostre legittime aspirazioni — perchè l'uomo di ferro, perchè Ottone di Bismark ebbe già a dichiarare che Trieste è più vicina a Berlino che all'Italia.

« E sillaba di lui non si cancella ». (9)

Quanto al nostro decoro, bastino questi due fatti: Bismark impose alla Italia l'itinerario da seguire per giungere altra volta non questa, a Berlino — la via per Berlino, disse Bismark, passa per Vienna.

La tappa fu fatta, la visita anche; ma il cristianissimo e cavalleresco Imperatore, (10) coll'aggiunta fattavi dal poeta ungarese Petöfi, *dimenticò* di restituircela. Ossia dimostrò che l'Italia vale quel che vale, e che la ciabatta del Santo Padre vale anch'essa e assai e forse più. (11)

Posizione, ben si vede, che ci fa grande onore e gran piacere e maggior desiderio di proclamarci partecipanti *del banchetto delle Nazioni*.

***

Per finire; a me sembra che la conclusione scaturisca limpida e fresca come le " *Chiare, fresche e dolci acque* " del Natisone.

Ed è che *pro bono pacis* è doveroso non lasciar intentato alcun mezzo. Che se all'egregio sig. Indri sorridono più i pericoli delle visite a Strasburgo, a me più il salire al secondo piano della torre Eiffel. (12) *Dalla sua le diane pugnaci, dalla mia la pace fruttifera del lavoro.*

Ed ora un saluto al sig. Indri e tu, polemica, ripeti col poeta:

« *Claudite jam rivos pueri, sat prata bibere.* »

Carlo Fabris.

(1) No, amico Fabris, più olimpica che gentile. Rileggila e converrai con noi.

(2) S'aveva allora per le mani un avversario che voleva l'impunità delle sue insolenze, e contro le nostre minacciava ad ogni pie' sospinto, querele, processi, con relativo codazzo di multe, condanne, e magari del taglio della testa.

(3) Il sig. *di* vuol atteggiarsi anche a Pontefice, ma le sue assoluzioni del pari che le sue scomuniche, non dovrebbero fare nè caldo nè freddo!

(4) Il sig. *di* non poteva venir meno alla sua prosopopea, senza usarci la gentilezza.... d'una sua insolenza!

(5) E così dunque, anche l'amico Fabris s'accorge che non erano tutte cortesie quelle a lui prodigategli dal sig. *di!...*

(6) Quanta bontà!

(7) Quali? Il tirarci in ballo Alfieri Carducci, Crispi, Zanardelli, Fortis (che strano amalgama di nomi!), il parlar di calci che ci dà la Francia, son cose ormai dette e ripetute a sazietà. Ma buon Dio, come mai possono *i francesi baciarci di sulle gote* se la nostra alleanza con la Germania è diretta a *colpirli in ciò che han di più* sacro: la rivendicazione delle due provincie strappate? Provincie francesi per adozione, e che anelano ricongiungersi alla loro patria del cuore? Che non faremmo noi per Trento e Trieste? Ebbene, e come potremmo essere amici di coloro che si fossero alleati appunto per impedirci di rivendicarle? Il signor *di*, a giustificar l'odio, anzi che l'amore che noi dobbiamo nutrir per la Francia, ci vien fuori nientemeno che col *Misagallo*, un libro che distrugge pur troppo molta della gloria democratica del conte Alfieri, il quale se nelle sue mirabili tragedie non fa che una guerra terribile ai tiranni, nel *Misagallo* pone gli eroi dell'89 e del 93, che emanciparono il mondo dal feudalismo, al disotto dei più volgari assassini, e fa l'apologia di Luigi XVI, il re che andava invocando l'intervento straniero contro la sua patria, per liberarsi dalla rivoluzione.

In quanto al Carducci, chi meglio dell'autore del *Ça ira*, ha in versi smaglianti fatto l'apoteosi della Francia della Rivoluzione e dei suoi eroi? E le conferenze di Cavallotti, Trezza e di altri ingegni eletti, commemoranti quell'epoca gloriosa, non significano nulla pel sig. *di?* E lo scambio fratellevole di augurii da parte della democrazia dei due paesi, non significa proproprio nulla del pari? Alla storia del *di*, ha ragione l'amico Fabris di dire, che se ne potrebbe contrapporre altrettanta e più.

(8) Giusto, ma ahimè non era egli italiano, Bonaparte?

(9) Per andare a Trieste, ha detto Bismarck, al Reichstag, anni sono, gli italiani oltre che la lama austriaca, incontreranno quella tedesca! (E grazie tante di un'alleanza che appaga così bene le sacre aspirazioni patriottiche della nazione!)

(10) Degli impiccati?

(11) Uno degli argomenti più favoriti dai gallofobi d'Italia, quello è di far passare la Francia come la Nazione che sola in Europa, ricollocherebbe il Papa sul trono. In Francia non comanda più Napoleone III, e la repubblica presente non è quella del 49. L'avvenire della Francia è in mano della democrazia. Ora, soltanto l'ammettere che una repubblica veramente, radicalmente democratica, possa compiere un'impresa che sarebbe da pien medio evo, gli è proprio ammettere l'assurdo, l'impossibile addirittura. Il presidente della repubblica francese, non s'è mai visto ad accompagnar la processione del *Corpus Domini* col cero in mano e a capo scoperto, come usa fare Francesco Giuseppe a Vienna!

(12) E non a te soltanto, o amico egregio, ma a tutti coloro che hanno dell'intelletto e del cuore.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri

Seduta del 4.

Si comincia la discussione del bilancio dell'illustrazione pubblica.

Gabelli esamina lo stato della nostra scuola elementare.

Egli ritiene che la scuola se non può dare i risultati che si pretendono da essa, può tuttavia dare più di quello che dà, purchè si applichino le leggi esistenti e si modifichino secondo lo spirito dei tempi.

Converebbe limitarsi a quelle riforme che non esigono aumenti di spese per estendere la durata dell'istruzione, rendendo obbligatorio il corso superiore dov'è già istituito; assicurare le sorti dei maestri, rendendo uniforme il procedimento della loro nomina, sottraendo la nomina stessa ai comuni e deferendola ai consigli provinciali scolastici.

Converrebbe inoltre migliorare la coltura dei *maestri* esigendo che abbiano frequentato una scuola secondaria regia *o pareggiata e procedendo* con molto rigore nella concessione delle patenti per titoli.

Fiorenzano vorrebbe che si desse un più razionale indirizzo all'istruzione militare, agli Asili infantili, alle scuole professionali, a quelle normali, alle secondarie.

Fiocchiaro rileva prima di tutto che occorre riformare il Ministero della pubblica istruzione.

Invoca il richiamo dell'istruzione elementare allo Stato, raccomandando come primo passo che si affidino alle Provincie le scuole elementari dei Comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti.

Favale osserva che non è nel consenso generale della Camera e del paese che *sia sottratta ai Comuni* l'istruzione elementare.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Il **Presidente** comunica *il risultato* delle votazioni dello scrutinio segreto sul bilancio dei lavori pubblici che è approvato con 176 voti contro 35.

Nasi svolge la sua interrogazione al guardasigilli sull'azione spiegata dall'autorità giudiziaria per la sottrazione dei documenti al ministero dell'industria e commercio.

Deplora e non sa spiegarsi come non sieno ancora in potere della giustizia i documenti trafugati.

Zanardelli dice che il processo fa il suo corso.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I documenti sull'affare Durando.

I documenti presentati dall'onorevole Crispi alla Camera sull'affare Durando comprendono una breve esposizione dei fatti; la lettera del notaio Piccoli, da cui mosse l'accusa fatta al nostro console; la lettera di Durando al presidente del Tribunale, e la risposta della presidenza a Durando.

Da essi però non si ricava alcun particolare nuovo.

Chi tornerà e chi non tornerà

La *Tribuna* raccoglie la voce che il console Durando possa tornare a Trieste, mentre Berio non tornerà console generale a Tunisi.

Il monumento a Giordano Bruno.

Il giorno in cui sarà inaugurato il monumento a Giordano Bruno tutte le chiese resteranno chiuse e non si celebreranno messe.

I clericali consigliano i negozianti a non aprire le botteghe, facendo temere il *pericolo di disordini*

Questo piano di campagna organizzato dai clericali, come contro dimostrazione, è puerile.

I liberali non si commuovono affatto di questa attitudine dei clericali.

Si può infatti accertare fino da ora che tutto procederà col massimo ordine.

Gli istituti scolastici per ordine del Ministro Boselli, durante le feste per Giordano Bruno, avranno quattro giorni di vacanza e cioè dall'otto all'undici giugno.

La Giunta comunale ha deciso di partecipare ufficialmente alle feste. Vi interverrà anche il Sindaco.

ALL'ESTERO

Carnot che inneggia alla Repubblica.

Calais 4. Carnot in un discorso al banchetto offertogli dopo aver constatati i magnifici lavori del porto disse che la repubblica ha diritto d'essere fiera di simili risultati.

I profeti della sventura che accusano la repubblica di avere sprecato la fortuna pubblica non impediranno al porto di Calais di essere una delle gioie del nostro dominio marittimo, come pure non impediranno i successi dell'esposizione di Parigi. Verrà giorno in cui essi stessi riconosceranno che la repubblica ha portato nella società moderna i più potenti *elementi* del lavoro, del progresso e della prosperità.

A suon di campane e fra salve d'artiglieria.

Boulogne 4. Carnot giunse stamane *fra il suono delle campane e le salve* delle artiglierie, visitò parecchi stabilimenti, e passò in rivista la flotta.

L'affare ferroviario del governo Serbo e l'importazione del bestiame in Francia.

Parigi 3. Camera — Spuller rispondendo all'*interrogazione* di *Dreyfus* sopra l'ukase del governo serbo che *toglie alla compagnia* francese l'esercizio delle ferrovie serbe, dichiara che il governo francese ha ricevuto stamane soltanto la notificazione ufficiale di tale fatto ed ha prescritto al rappresentante francese a Belgrado di proteggere gl'interessi francesi.

Soggiunge che in una intervista col ministro di Serbia a Parigi egli espresse la propria meraviglia per l'attitudine del Governo serbo.

Manifestò il dubbio che vi fosse forse abuso.

Il ministro serbo ha promesso che gl'interessi francesi sarebbero rispettati.

Spuller ha conchiuso che si devono attendere *migliori informazioni*.

L'incidente ha per il momento il carattere di reclamo diplomatico, (benissimo).

L'incidente è chiuso.

Faye rispondendo ad una interrogazione di Mackeau sull'importazione del bestiame dal Belgio dice che l'interdizione fu decisa in seguito all'epidemia del bestiame in Germania e nel Lussemburgo, importato per la frontiera belga.

Avendo il Belgio interdetto l'introduzione del bestiame contaminato, la *frontiera francese potè riaprirsi.* L'incidente è chiuso.

Alla Camera francese.

Alla *Camera seguitano le interrogazioni* sulle questioni estere, ed il ministro Spuller risponde *con* abbastanza fortuna.

Negli ambulatori della Camera, dichiarò di non aver ricevuto ancora i documenti relativi all'incidente serbo.

Nell'aula, riguardo alla questione di Haiti, smentì il preteso accordo del Governo francese col generale Legitime, di cui è noto il dualismo con Hyppolite.

Sulla questione egiziana disse, applaudito, che dei negoziati sono aperti per lo sgombero degli inglesi dall'Egitto, la conversione del debito egiziano connettendosi con questo fatto importante; pregò poi la Camera a non chiedere ulteriori spiegazioni.

Notevoli parole di Spuller a proposito dell'Esposizione di Parigi e della divisa della Francia.

Furono assai rilevanti le parole di Spuller a proposito dell'Esposizione di Parigi.

Questa Esposizione, disse Spuller, è un grande pegno di pace e di forza.

Oggi la situazione della Francia all'estero, aggiunse Spuller, si può assumere in questi termini:

Non siamo inquieti, nè saremmo giammai inquietanti.

Una nazione prese per divisa: *Patiens quia aeterna*.

La Francia potrebbe dire: *Patiens quia fortis.*

(Applausi vivissimi salutano le parole del ministro).

Una lettera di Re Umberto al conte di Parigi.

Parigi 4. È molto commentata una lettera *cordialissima*, scritta di questi giorni dal Re Umberto al Conte di Parigi, *in occasione delle sue nozze* d'argento.

La lettera è riprodotta da tutti i giornali monarchici.

La morte di un eroe che prese d'assalto il ponte di Magenta nel 1859.

Parigi 4. I funerali del generale Metman decesso la notte scorsa, celebrerannosi soltanto sabato, dovendosi aspettare un suo figlio addetto all'Ambasciata di Costantinopoli. Il generale Luigi Metman aveva 75 anni.

Fu nominato commendatore della Legione d'onore sul campo di battaglia di Magenta nel 1859, per aver preso d'assalto alla testa del terzo granatieri in venti minuti il ponte di Magenta.

L'Ambasciata italiana sarà rappresentata ai funerali.

Visita e ispezione ai forti delle Alpi.

Il generale Berge visiterà i forti delle Alpi e ispezionerà gli alpini.

Egli è destinato a comandarli in caso di guerra.

Il successo dell'Esposizione.

Nel decorso maggio visitarono l'Esposizione 2,208,945 persone, quasi il doppio dell'Esposizione del 1878 in maggio.

L'Austria e la triplice alleanza.

Il *Temps* insiste nel credere probabile il distacco dell'Austria dalla triplice alleanza.

Con chi se la pigliano i giornali viennesi.

I giornali viennesi se la pigliano col Municipio di Trieste, per la patriottica offerta di 200 lire a favore del monumento a *G. Bruno* dichiarando che la rappresentanza municipale di Trieste *ha voluto, con un simile atto, fare una* nuova dimostrazione d'italianità.

Gli stessi giornali attaccano anche Crispi per la troppa libertà lasciata agli irredenti residenti in Italia e per risveglio della Causa irredenta alla Camera italiana.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 3 giugno 1889.

Il due Giugno — Brutti fatti — Teatro — Suicidio e tentato suicidio.

Per noi il 2 Giugno è giorno di lutto e di festa. Or son sett'anni nella romita Caprera cessava di vivere l'Eroe dei due Mondi, il gran capitano, l'illustre patriotta, il vincitore di Calatafimi, il martire di Mentana. Cessava di vivere; e con Lui era trascinata nella tomba l'età epica del patrio risorgimento.

Questa sublime figura d'uomo ci appare come una lucente stella, che sorta dal tepido cielo di Nizza, irradia della sua luce tutto il firmamento; dalle inospiti selve d'America, alla ridente Italia, dai superbi gioghi delle Alpi, ai colli di Borgogna; e, fatto il suo corso, cade stridendo in un luogo romoto del mare.

Gli uomini tutti sentirono la perdita dell'ultimo campione della più pura libertà; del campione della vera democrazia, dell'uomo prescelto dal destino a liberare i popoli dalla schiavitù; a donare i regni conquistati; a soffocare i più bei ideali della sua vita per il bene della sua patria; e il 2 Giugno 1882 un grido di dolore sorse dal petto di tutti gli Italiani; grido che fu ripetuto dalla Nazione sorella; dalla lontana America; da tutti gli uomini che amano d'un sentimento puro la lor patria.

Ma pareva fatale destino che il leggendario Eroe dovesse seco Lui trascinare nella tomba anche altri grandi che pugnarono per la libertà: poichè il 2 Giugno 1883 scendeva pure nel sepolcro il cavaliere della libertà e della civiltà, il carissimo amico di Garibaldi, l'autore della Camicia Rossa: Alberto Mario. E man mano spariranno tutti gli altri grandi superstiti del nostro risorgimento, fino a che rimarrà sola la nuova generazione; la quale, se non potrà guardare fidente l'avvenire, si volgerà al passato, e sui freddi marmi, che racchiudono i resti degli avaldi del libero pensiero, potrà riposare sicuro lo sguardo e ritemprarsi l'animo.

In tanto a noi spetta il rendere un tributo d'affetto commemorando la morte del primo e più grande Eroe, e ciò da sette anni fanno tutte le città d'Italia. Ma io devo parlare di Padova.

Ebbene anche Padova pagò ieri il suo mesto tributo d'affetto al più insigne dei suoi patriotti.

Le associazioni si riunirono in Prato della Valle, e di poi si recarono alla statua dell'Eroe per deporvi corone.

Parlò l'egregio avv. Tivaroni, presidente dei reduci, lo studente Frisa, e l'operaio Raul, tutti applauditissimi.

Fra le molte Associazioni notai: l'Istituto V. E., i Volontari 1848.49; i Reduci dalle Patrie Battaglie; il Tiro a segno; l'Associazione Ginnastica, gli Studenti Trentini, l'Associazione Savoia, il Liceo Ginnasio, l'Istituto Tecnico e Scuole Tecniche, le Scuole Normali, Club di Scherma e Ginnastica, Artigiani e Professionisti, Agenti di studio, Camerieri e Cuochi, Parrucchieri, Tipografi, Prestinai, Cappellai, Scalpellini, Facchini, ed altri molti.

Mentre il mesto corteo si scioglieva, un giovinotto addetto alla *fonderia* cominciò a parlare, certo Ferruccio Mosconi. *Cosa diceva io non lo so.*

Alcuni dicono che parlasse contro i Reduci, e le istituzioni; ma tale era il gridio che si faceva che le parole dell'oratore andavano col vento. Pare però che il delegato di P. S. avesse più buone orecchie, poichè fattosi innanzi *lo dichiarò in arresto*

Pareva che tutto fosse terminato; allorquando, il figlio del socialista Panzacchi, credendo che l'arrestato fosse suo fratello, corse per liberarlo.

La confusione crebbe. I carabinieri cominciarono a dar santissime piattonate; *si udirono gli squilli di tromba;* la folla si disperse e l'arrestato Ferruccio Mosconi fu condotto in questura, unitamente al Panzacchi; e quindi ambedue *trasferiti all'autorità giudiziaria.* Speriamo che questa saprà depurare i fatti e vedere se erano necessarie le piattonate.

I cittadini Padovani poi, tanto amanti degli studenti, spacciarono subito la novelletta che gli arrestati fossero *due studiosi. Mi confortino che ciò non è.*

***

La festa dello Statuto, riuscitissima. Alle dieci e mezzo della mattina vi fu in Prato della Valle la solita rivista sotto il comando del generale Boselli. Immensa folla vi accorse. Alla sera il tempo mise il suo *veto* ed il famoso bombardamento non ebbe luogo.

***

Sì, il Teatro Garibaldi si aprirà. Padova fa le cose di raroccio, ma bene. *Avremo il « Rigoletto » e il " Lohengrin;* ci sarà da divertirsi. Speriamo quindi che anche gli amici Friulani vengano ad ammirare ciò che v'è di bello a Padova almeno una volta all'anno.

***

La cronaca dolorosa non manca. Ieri l'altro alle 5 pom. certo G. Paccanaro si uccise gettandosi giù da uno scalone dell'Ospitale.

In via Orto Botanico, nello stesso giorno tentava di porre fine alla sua vita, il sottotenente di fanteria del 75, certo Michele De F. con un colpo di rivoltella al cuore. Sembra per questioni amorose. Il suo stato è gravissimo.

« Lin ».

Col 1° Giugno

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 3 giugno.

Lo Statuto.

Collegio Convitto J. Stellini.

Salve Zacinto! All'antenoree prode,
De' santi Lari idei ultimo albergo
E de' miei padri, darò i carmi e l'ossa;
E a te i pensier: chè piamente a queste
Dee non favella chi la Patria oblia-
Sacra città è Zacinto!..

(Foscolo — *Inno alle Grazie*)

Questi pensieri sublimi io ricordava ieri, giorno sacro alla Patria, quando mi recai nel Collegio-Convitto per assistere alla Commemorazione di una festa sì bella e sì cara per noi italiani.

Bello, come un severo monumento, il Collegio, imbandierato, ci parlava al *cuore.*

Alle 10 entrai. Nell'interno, con delicato pensiero era disposto l'addobbo generale delle vôlte e dell'atrio. Troneggiava nel mezzo il busto del Re, tra vessilli e trofei.

Intervengono il R. Commissario, il Sindaco cav. Gabrici, tutte le autorità locali, molti cittadini, moltissime eleganti e belle signore in brillanti *toilettes.*

Il Direttore prof. Gueglio accoglie tutti con squisita gentilezza e quindi li introduce nella sala del teatrino.

Entra la banda nel cortile e suona la marcia reale. Suona anche negli intervalli dei pezzi allegri.

Apre la festa il noto coro di Veidt cantato egregiamente dai convittori — sostenendo l'assolo il giovinetto Marussigh.

Prende poscia la *parola il direttore* prof. Gueglio, il quale commemorando la fausta ricorrenza ebbe accenti felici, caldi di amor patrio, e destò sincera commozione, quando invitando i giovani a dar lagrime e fiori agli eroi che fecero la patria, li esortò ad imitarne gli *esempi* — perocchè a loro tocca il dovere di rendere la patria completa collo studio e col lavoro.

Applausi calorosi accolsero le parole del direttore.

Parlò poscia il prof. Zonta il quale tessè la storia degli studi tra noi, e rievocate le memorie delle varie dominazioni, ricordò gli illustri che onorarono la patria.

Disse parole meritate di gratitudine al sindaco per le sue amorevoli *premure affinchè il collegio fosse portato* a quel grado in cui si trova — al direttore che lo guida con tanto senno, ai preposti all'Istituto.

Conchiuse l'erudito discorso invitando i giovani allo studio della storia.

Il discorso del prof. Zonta fu ascoltato *con molta attenzione e poi* applaudito.

Io vi aggiungo le mie congratulazioni.

Seguì la *declamazione di una* poesia patriottica molto bella del prof. Verutti, recitata dal giovinetto A. Morettini con spigliatezza, con forza e con sentimento.

Bravo.

Quindi il sig. Sindaco raccogliendo le parole del direttore e del prof. Zonta, e cogliendo l'occasione della festa, disse nobili parole, manifestando il desiderio che Cividale prosegua nella via del progresso ed abbia cura del suo Collegio.

Fece appello alla concordia cittadina — *si lusingò,* che la critica più scrupolosa, dovesse rendere omaggio alla verità dei fatti — sicchè il paese abbia a godere di un'opinione favorevole fuori di qui — come la sua storia, i suoi monumenti gli danno il diritto.

Disse che *era felice di essere sindaco* di Cividale, non per l'onor della carica quanto invece per l'amore che esso porta a Cividale, e che non andrà orgoglioso di altro che di vederla grande e gloriosa, sacrificando tutto sè stesso per conseguire il fine sognato.

Il pubblico applaudì riconoscendo nelle parole del sindaco, la benemerenza del paese per l'istruzione.

Dopo ciò fu cantato egregiamente un *coro* alla Patria, a tre voci, molto bello, ed applaudito.

Seguì il saggio di ginnastica, e da vari esercizi fatti si ha potuto vedere che anche su questo punto il Collegio si distingue. Ricorderei volentieri tutti nominalmente; ma per non far torto a *nessuno, dirò che tutti fecero molto* bene i loro esercizi.

Mi riporto poi al precedente articolo *sul Collegio.*

Chiuse il trattenimento la replica del *coro in mezzo* agli ippocastani e pareva che quell'inno tra i profumi del *parco, salisse su su in alto a Dio* — affinchè benedisse la terra di Dante e di Manzoni....

Terminò la festa con una sfilata lungo la città. Preceduti dalla banda i convittori fecero un giro con alla testa la bandiera della scuola tecnica. Giunti al Municipio *in mezzo* ad una folla ammirante e plaudente fecero fronte alle due lapidi di Vittorio Emanuele e G. Garibaldi e qui suonati la marcia reale e l'inno di Garibaldi — si finì la commemorazione — col sorriso dirò quasi alla patria e colle lagrime all'eroe che dallo scoglio di Caprera manda lampi di fuoco di santo amor di patria.

Fu un istante commovente.

Ed ecco chiusa la relazione *non senza affermare* che il Collegio *che animò* la dimostrazione imponentissima è la cittadella della scienza e della *nazionalità* tra noi — come torre che sfida le vette di monti verdeggianti su terra straniera.

Onore al Direttore del Collegio, al Corpo insegnante, al Sindaco ed a tutti coloro che presero parte alla festa. — Onore a Cividale.

Laboremus — Avanti sempre!

Julius.

Cividale, 4 giugno.

Assoluzione.

La Regia Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza del Tribunale di Udine che mandava assolto Zoldan Giuseppe agente di commercio di Cividale, dall'imputazione di reato contro la legge sull'emigrazione.

Ciò a toglimento da ogni equivoco ed a distruggere la calunnia messa in giro da qualche cattivo e che affermava essere invece condannato.

X.

Il Municipio di Palmanova e Giordano Bruno. Invitato a concorrere con offerta pecuniaria nella *spesa, o a farsi rappresentare all'inaugurazione* del monumento a Giordano *Bruno, questo Municipio* di Palmanova « per affermare la tolleranza nella libertà del *pensiero e delle religioni* » offrì pel monumento L. 10, e incaricò il deputato Solimbergo di rappresentarlo all'inaugurazione

Pravisdomini, 2 giugno.

Scuole comunali.

Un curioso provvedimento.

Non so proprio comprendere da chi, *con qual diritto e coll'appoggio di* quale autorità scolastica, fu dato l'ordine di chiusura delle nostre scuole comunali per il periodo di circa un mese, cominciando dal 31 maggio, per poi riprendere il corso delle lezioni e continuarle nell'epoca stabilita per le vacanze.

Tale *strappo,* troppo evidente e un po' troppo illegale, alle leggi ed ai regolamenti sull'istruzione obbligatoria, dovrebbe derivare da un giusto motivo; ma qui non mi fu dato riscontrare nessuno di quei casi straordinari che rendono necessario interrompere il corso delle lezioni per poi riprenderle a tempo opportuno.

Fortunatamente nessuna malattia epidemica e contagiosa tormenta questo già abbastanza tormentato paese.

Per giustificare questa deliberazione si disse: che pochissimi alunni frequentano la scuola, perchè la maggior parte di questi sono trattenuti in casa dai parenti per occuparli nei lavori fami*gliari e campestri.*

Questa magra scusa, a mio modo di vedere, dimostra chiaramente come si è qui dimenticato quanto, in argomen*to, prescrive la legge sull'istruzione* e per quel motivo questa si noma obbligatoria.

Eppoi quei lavori campestri, che rendono necessaria la presenza degli alunni nelle proprie famiglie, mi pare non cessino del tutto in questo mese e che anzi la frequenza lamentata si ripeterà, per le stesse ragioni e maggiormente, anche nel venturo mese e così pure nei seguenti.

Per tal ragione voi costringete gli alunni volonterosi a sospendere i loro studi, non solo, ma ben anco a ripren*derli nei mesi dei calori* eccessivi, cosa questa contraria alle regole d'igiene, perchè non a torto, ed appunto per questo motivo, credo io, si stabilirono le vacanze nei mesi estivi.

Voglio esser franco ed accennare liberamente, brutalmente, se volete, ma *sinceramente la ragione del preso prov*vedimento.

Due dei componenti il *corpo* insegnante sono possidenti e quindi potete *immaginare quante occupazioni* da attendere in famiglia.... bachicoltura, altro che scuola!.... il *mandato* già non falla!..

Un altro maestro fa il mediatore di bozzoli.... e quindi quanti guadagni in prospettiva.... altro che scuola!.. il *mandato* già *non* manca istessamente alla fine del mese.

Il male si è che in tal modo ne scapita la pubblica istruzione. Un ingente somma aggrava questa categoria del bilancio comunale e non è quindi nè giusto, nè ragionevole, nè legale che *tale somma vada spesa senza* profitto.

Per finire mi permetto di fare una raccomandazione all'on. sig. Sindaco: cioè di non essere tanto compiacente nell'accordare *ai signori* maestri e maestre tante licenze durante il corso del*l'anno scolastico e di sorvegliare caso* mai i maestri prendessero tali licenze senza chiedere prima il necessario permesso.

Alba Novella.

Il campo di Cavalleria. Il campo di Cavalleria si terrà come al solito anche quest'anno a Pordenone dal 15 luglio al 24 agosto.

CRONACA CITTADINA

Il Colonello Di Lenna. Dai *giornali apprendiamo che il nostro con*cittadino comm. Di Lenna ha lasciato l'ispettorato generale delle ferrovie per prendere possesso del posto di direttore dei servizi amministrativi al ministero della Guerra.

All'ispettorato delle ferrovie non si *rimpiazzerà* il posto lasciato vacante dal Di Lenna.

Magistratura. Gabiani Giudice, al tribunale di Monza, fu nominato vice presidente al tribunale di Udine.

Seduta del Comitato dell'Esposizione. Ieri alle 10 antim. ebbe luogo alla Camera di Commercio una seduta dei membri della Commissione dell'Esposizione 1883, e fu deliberato che il civanzo risultante dagli introiti dell'Esposizione suddetta venga depositato alla Camera di Commercio di Udine, dopo stabilito che il fondo resti a disposizione della prima mostra locale, che si farà. Facoltizzata la Camera di Commercio ad impiegare, a prò di altre esposizioni, l'importo degli interessi ritraibili dal detto fondo.

Unum facere et alterum non omittere. Il nostro *egregio* Prefetto comm. *Rito,* oltre alle solite *elargizioni, ha dato cento lire anche* all'asilo infantile Benedetti.

Speriamo che, alla prima occasione, l'esempio venga seguito dalla on. Giunta municipale. Se vi ha un istituto che giovi alla poveraglia è questo. Duecento fanciulli sono raccolti e custoditi per dieci in dodici ore; al mezzogiorno si dà loro una scodella di minestra, e più tardi un panino, si aggiunga qualche esercizio di nomenclatura, di ginnastica, e di canto. Intanto le madri possono dedicarsi alle cose di famiglia ed ai lavori in casa o fuori.

Romanzo, di una scrittrice friulana. Coi tipi della tipografia A. P. *Cantoni è di* recente uscito in volume di 238 pagine, un nuovo lavoro della *nobile signora Elena Fabris* Bellavitis, dal titolo " Brutta ".

Lo leggeremo col massimo interesse e ne diremo il parer nostro intanto alla nobile signora che i brevi ozj appena consentiti a lei dalle cure assidue della *famiglia, impiega con in*telligente amore al culto delle lettere, mandiamo l'omaggio della nostra ammirazione, augurando fin da ora, alla sua " Brutta " il successo più bello e più lusinghiero.

Tramvia Udinese. Progrediscono i lavori del nuovo tronco di tramvia da *piazza* Vittorio Emanuele a fuori porta Gemona, e per gli ultimi del corrente mese, si ritiene che il tronco stesso andrà in esercizio.

Veloce Club-Udine. I soci sono invitati all'assemblea straordinaria nei locali del Club, che si terrà il giorno di giovedì 6 corr. alle ore 8 1|2 pom. per trattare il seguente oggetto:

Progetto per una pista e deliberazione.

Per l'importanza dell'argomento da trattarsi, la Presidenza si ripromette che i *soci non* vorranno mancare alla seduta.

Scuola di panierai. Ad iniziativa dell'Ispezione forestale di Udine, si tratta d'istituire in questa città una *scuola* pratica di panierai, e si chiedono all'uopo i contributi dei Comuni della Provincia, che credesi non mancheranno di contribuire a tali utili progressi.

Vandalismi. L'altra notte in *un campo, affittato a certo Luigi Mini* di Via Poscolle, nella strada di circonvallazione verso Grazzano, i soliti ignoti tagliarono alquanta foglia dei gelsi ivi esistenti.

Un vero abuso. Si narra che certi esattori delle imposte si incarichino di esigere determinate contribuzioni affatto volontarie per il mantenimento di un sacerdote, addetto alle funzioni del culto, in un Comune del nostro Distretto amministrativo, usando anche dei mezzi fiscali dei quali è prescritta l'applicazione soltanto per le imposte governative comunali.

Si dice ancora che per questo abuso *l'Autorità competente avrebbe inco*minciato un'inchiesta, onde stabilire legalmente la verità dei fatti.

Per l'igiene. *È degno* di lode il noto parrucchiere udinese Andrea Mulinaris che *nel suo esercizio,* seguendo i progressi suggeriti dalla cura migliore dell'igiene, ha introdotto l'acqua disinfettante per i rasoi, pettini, spazzole, ecc. Ecco dunque il mezzo più efficace *per* soddisfare alle legittime esigenze degli avventori.

Portamonete perduto. Ieri percorrendo le vie Mantica, Tiberio Deciani e Gemona e nella strada di circonvallazione da porta Gemona a Pracchiuso, fu *perduto* un portamonete contenente danaro.

L'onesto trovatore che lo portasse alla nostra Redazione riceverà competente mancia.

Teatro Minerva. Questa *sera,* alle ore 9 seconda rappresentazione della « Borgia » col nuovo tenore sig. Lucio Laspur.

***

Il prezzo dei palchi è ridotto a L. 6.

***

Domani terza rappresentazione della " *Lucrezia Borgia* ".

Telegramma meteorico del l'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 3 Giugno 1889:

Probabilità:

venti deboli del 1.o quadrante, cielo vario con qualche temporale.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 4	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 5 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	748 8	749.6	750.1	750.1
Umid. relat.	72	56	60	80
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NE	N	—
Vento (vel. kil. m	0	8	7	0
Term. centig.	22.3	26.2	22.3	25 5

Temperatura { massima 29.3 / minima 19 6
Temperatura minima all'aperto 16.0
Minima esterna nella notte

PENSIERI

Un principe degno di regnare tiene nelle sue mani le sorti d'Italia e Roma ha riveduto i suoi Cesari. Per Cesari s'intendono quelli che ricordano Tito e Marc Aurelio, e non altri mostri anche se viventi. Il nostro bel paese è rianimato e compirà la sua intiera rigenerazione quando potrà far a meno della ibrida alleanza colle potenze del Nord.

La libertà della stampa prova la forza di un Governo. Voi potete scrivere quanto vi capita in mente, non occorre nè censura, nè rigore, nè multa, nè prigione; le sciocchezze cadono da se del fango da cui emanano. Il Governo Italiano dovrebbe essere al disopra di quanto si possa pubblicare, non dovrebbe temere le penne, e temendole accuserebbe se stesso. Siano le sue operazioni rette e sincere, ed allorchè l'interesse della patria lo esige, ciascuno *nel suo genere è autore senza* pretenderne il titolo.

ab.

***

Così di giorno in giorno si procede
Nel cammin della vita, ed oggi a jeri
Uguale all'indoman somiglia, e lenta
La noia invade e padroneggia il core.
Oh del mondo ironia scherzo crudele
Dopo tante fatiche e sangue sparso
Per redimer la patria dall'esoso
Austro dominio, affratellarsi seco,
Stringendo turpe e indecoroso nodo,
Nodo servile che ragion respinge.
È l'ibrida alleanza che sconquassa
Ogni ordin di natura e convenienza,
E dell'Austria fa suddita l'Italia.
Poi dell'Africa il fallo, anzi la colpa
Forse non lede lo Statuto e il dritto
Che d'esso emana ai popoli fratelli?
È questo un'atto di feudale esempio
Che ogni legge calpesta. E che sarebbe
D'Italia nostra, se del Nord le schiere
Irrompendo inondassero il paese?

ab.

VARIETÀ

Il Po ridisceso.

Ferrara 4. Oggi il Po ridiscese sotto guardia.

Le condizioni del Canal Bianco sono rassicuranti mercè le opere di difesa.

Inondazioni che continuano, in America.

Londra 4. I telegrammi da New-York sono pieni di orribili dettagli sul disastro di Jognstown. Il numero delle vittima è da 12 a 15,000.

L'inondazione continua e i medici consigliarono di lasciarla continuare affine di prevenire l'epidemia risultante dalla putrefazione dei cadaveri.

Incendio di un bastimento italiano in mare

Madrid 4. Il bastimento italiano *Nipoti Accame*, proveniente da Marsiglia carico di spirito si incendiò.

L'equipaggio abbandonò il bastimento e giunse sano e salvo a Malaga.

Un'atroce suicidio.

Scrivono da Catania al *Messaggero*:

E' avvenuto un fatto che non può avere precedenti, un esempio tremendo di stoica atrocità, destinato forse a restare unico nella storia delle efferatezze.

Uno spazzaturaio, affetto di male gastrico che lo tormentava *continuamente* decise d'uccidersi, ma non prima di essersi assicurato che cose ci avesse nello stomaco.

Quindi, si spacca la pancia, ne estrae la budella e se le recide, gettandole in un bacile.

Vedete *bene* che non c'è da paragonare costui nemmeno ai chinesi, i quali si spaccano il ventre per fanatismo religioso.

Colombi viaggiatori.

Si sta organizzando a Parigi un concorso internazionale di piccioni viaggiatori sperando di metterne insieme centomila.

Il volo simultaneo di tutti questi animali oscurerà la luce *come* una grande nube, e sarà una delle più belle attrattive che offrirà Parigi.

Una madre fenomeno.

Una straordinaria ed importante operazione è stata eseguita l'altro ieri nella sala della *maternità* dell'ospedale di S. Giovanni a Roma.

Una donna alta novantadue centimetri, tutta sbilenca e rachitica, era stata ricoverata da alcune settimane all'ospedale essendo in istato interessante.

E' proprio il caso di dire che l'amore è cieco.

La mostruosa conformazione scheletrica di quella povera disgraziata resè necessaria, perchè potesse divenire madre, una *operazione cesarea*, che alla presenza degli studenti del sesto corso di *medicina*, fu eseguita dall'ostetrico Ercole *Pasquali*.

In un ambiente, innalzato alla temperatura di circa 35 gradi, la paziente fu *cloroformizzata*; e dal ventre, squarciato *dal coltello anatomico*, fu estratta una bimba di bellezza quasi meravigliosa.

E' bruna, vispa dai capelli neri, dai neri occhietti sfavillanti.

E' alta *quarantasei* centimetri, vale a dire precisamente la metà di sua madre.

Quando nacque, pesava 2850 *grammi* un pò meno dei neonati normali.

La neonata pare si trovi molto bene d'essere uscita dall'anormale ambiante d'onde fu tratta a *furia di forpice* e di *altri poco lieti strumenti chirurgichi*.

La madre, dallo stato interessante è passata ad uno stato soddisfacente e le più assidue e inteligenti cure del prof. Pasquali fanno sperare che la scienza avrà un altro trionfo da annoverare.

Settecento renitenti alla leva.

È un fatto codesto che mette sciaguratamente a nudo le condizioni di miseria *materiale* e intellettuale del nostro paese Nella leva del 1869, chiamata quest'anno, dovrebbero solo a Palermo — essere dichiarate *renitenti* 700 persone, che non si presentarono alla visita.

Questo numero enorme è dato dall'ignoranza *dei coscritti* che *non* sanno leggere, non si presentano al Municipio non lasciano indicazioni sufficienti per essere rintracciati.

Si è dovuta organizzare una squadra di cursori che dia la caccia a questa falange di giovinotti smarriti come in un *bosco*.

Tre famiglie avvelenate.

A Torino si sono esperimentati gli effetti del vino *contenuto in* botti *di* pietra con coperchio e ricoperto di smalto piombifero.

Vi sono tre famiglie avvelenate: la prima è quella del medesimo fabbricante di dette botti che dal principio dell'anno è affetto da coliche saturnine ed ora da paralisi.

La seconda è la famiglia Miglietti, in cui tutti dal principio dell'anno, soffrono di coliche saturnine accompagnate da fenomeni più gravi di anemia, di dolori articolari, di dimagramento. Il padre più gravemente affetto ebbe paralisi, *fenomeni cerebrali ed è morto il* mese di maggio u. s.

La terza famiglia è quella di un tale Picchetto Giuseppe il quale ha *sofferto coliche gravissime*.

Tutta questa gente beveva da parecchi mesi vino fatto in botti di pietra secondo il sistema proposto dal prof. Ottavi. Ma il fabbricante vi aveva messo di suo lo smalto alla superficie interna del coperchio galleggiante e sempre a *contatto* col vino. Questo smalto, preparato da una fonderia di Torino contiene notevole quantità di piombo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 99 contiene:

Il Comune di Talmassons avvisa che, alle ore 10 *ant.* del *giorno* 19 *giugno* p. v., in quell'ufficio municipale, si terrà asta ad estinzione di candela per deliberare al minor esigente la fornitura della ghiaia occorribile durante il triennio 1889-91 per l'ordinaria manutenzione di quelle strade comunali.

— Con atto 24 maggio passato seguito nella Cancelleria della R. Pretura di Spilimbergo, l'avv. Francesco Concari fu Pompeo di Spilimbergo, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Griz Giugno fu Gio. Batta defunto in Spilimbergo il giorno 20 settembre 1886, e ciò nell'interesse dello Spedale di S. Gio. Batta di Spilimbergo.

— Il Sindaco del Comune di Talmassons avvisa che per quindici giorni consecutivi, resteranno depositati in quell'ufficio municipale il piano parti, colareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del tronco di strada obbligatoria che dalla Stradalta, presso la chiesa di S. Giovanni, si promulga fino al confine territoriale di *Galleriano*.

— Bertoli Angelo fu Alvise di Lungis, Comune di Socchieve, rende noto di aver presentata alla Corte di appello in Venezia domanda di riabilitazione.

— Mecchia Francesco fu Osvaldo di Lungis, rende noto di aver presentato alla Corte di Appello in Venezia domanda di riabilitazione.

— Al Teatro Sociale di Udine nei giorni 13 e 15 giugno alle ore 3 pom. si procederà alla vendita, mediante asta privata, dei palchi appartenenti a debitori morosi per canoni.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 22 — Grani.

Coprivano la piazza circa 470 ett. di granoturco. Attivissime domande e perciò i prezzi segnarono ascesa.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Martedì mercato debole, sabato bastantemente Fornito.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 0.— a 0.—
II qualità „ „ 4.40 a 4.20

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.70 a 0.—
II qualità „ „ 0.— a 0.—
Paglia da foraggio da „ .— a .
Paglia da lettiera da „ 5.30 a 4.40

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.35	2.15
„ in stanga	2.20	2.—
Carbone I qualità	7.40	5.50

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	0.—	0.—
„ „ II qualità	3.70	3.50
„ della Bassa I „	4.—	0.—
„ „ II „	0.—	0.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia di lettiera	5.—	4.50

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 1.90 a 1.79
forte in stanga da „ 1.84 a 1.64
Carbon forte da „ 6.80 a 4 90

***

FIERA DI S. CANCIANO.

Vennero condotti e venduti approssimativamente i seguenti capi di Bestiame:

28 maggio buoi condotti 100, venduti 30, vacche c. 450, v. 50, vitelli sopra l'anno c. 120 v. 50, sotto l'anno c. 30, v. 15, cavalli c. 200, v. 35, asini c. 15, v. 3, muli c. 2, v. —.

1 giugno buoi c. 7, v. 2, vacche c. 45, v. 9, vitelli sopra l'anno c. 8, v. 2 sotto l'anno c. 4, v. 2, cavalli c. 30, v. 2, asini c. 8 v. 2.

La poca concorrenza sulla fiera, *solita ogni anno a spiegarsi*, ha la principale causa nei lavori dei campi e nell'allevamento dei filugelli che occupano indefessamente gli agricoltori, e pel bisogno incessante di adoperare le bestie da lavoro. Per cui pochi affari seguirono in buoi e vacche. Gli acquisti si estesero pei vitelli la maggior parte comperati da forestieri e pagati quasi ai prezzi domandati.

In generale i prezzi *non* ebbero sensibili oscillazioni in confronto di quelli fatti nell'antecedente fiera di S. Giorgio (24 25 e 26).

I cavalli si pagarono dalle lire 30 alle 225, gli asini dalle lire 17 alle 55.

***

Foglia di gelso con bacchetta.

Al quintale lire 5, 6, 7, 8, 9.
Al quintale senza bacchetta 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19.

***

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1 50
» » »	» 1 40
» » secondo	» 1.20
» » terzo	» 0 90
II.a qualità, taglio *primo*	» 1 40
» » secondo	» 1 20
» » terzo	» 0.80

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
»	» 1.—
Quarti di dietro	» 1.80

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 5 giugno

LEGUMI

Piselli al chilogramma L. —.20 —.80

FRUTTA

Ciriege L. —.10 —.12

FOGLIA DI GELSO

Foglia di gelso senza bacchetta

al quintale L. 6.— 10.—

Con bacchetta

al quintale L. 5.50 7.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.75	97.90
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.5-	95.73
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	313.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	274.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania....	3 —	122.20	122.40	122.40	1 2.95
Francia.....	3 —	100.15	100.80	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.00	25.1	25.12	25.19
Svizzera	4 —	99.9	100. 0	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	2 25/-	2 31/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2 126/4	21 7/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 —. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Prov. di Udine — *Distr. di Tarcento*

COMUNE DI PLATISCHIS

Avviso di concorso

A tutto il *giorno* 20 del corrente giugno si apre il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Gli aspiranti produrranno la loro istanza in bollo competente entro il termine suddetto, corredata dalla patente di abilitazione a quell'ufficio, nonchè della fedine criminale, politica e del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune dove funzionano o domiciliano tuttora.

Lo stipendio è stabilito in L. 1000, da pagarsi mensilmente in via posticipata.

Platischis, 3 giugno 1889.

Il sindaco
CUFFOLO GIUSEPPE

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva camen grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiaro quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* – tale è nome del nuovo ritrovato — è stata *provata* e *riconosciuta* quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma benanco nella *oltipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi *sempre* origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di *combattere*.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei *fenomeni fisiologici relativi al sistema piloso* – ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (prima della cura)

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO Annunzi a prezzi modici

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 6.20 »	misto	» 11.05 p
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib	» 5.10 p
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p	» 4.55 p	omnib	» 7.28 p
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.46 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.36 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle *mangiabili* e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. *Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.*

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** partirà 15 Giugno
» » **PO** » 1 Luglio
» » **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco